Lettera di un drogato che vuol salvarsi «Occorrono comunità chiuse e vigilate»

È un ragazzo di 17 anni, attualmente in riformatorio a Bologna - È orgoglioso della mamma, perché fa parte dell'Associazione dei genitori dei tossicodipendenti - Una lettera della signora Migliorini, la madre che ha promosso l'iniziativa a Bergamo

Tra le molte lettere che ci sono giunte ancora nei giorni scorsi sul problema della droga, ci sembra abbia una significativa importanza quella di un tossicodipendente di 17 anni, Paolo, non solo per quello che dice, ma soprattutto perché a dirlo è lui, un ragazzo con il vizio, che ha passato momenti tristissimi, che adesso è in un riformatorio e che forse proprio qui, in attesa di tornare in una comunità terapeutica, ha maturato alcuni giudizi che dovrebbero essere attentamente meditati. Ci auguriamo che anche altri ragazzi ci scrivano e che anche queste opinioni dei diretti interessati possano aiutarci ad avviare qualcosa di veramente costruttivo.

«Innanzi tutto — scrive il giovane — *voglio presentarmi. Mi chiamo Paolo e sono un tossicomane da circa due anni e per il momento internato in un riformatorio giudiziario di Bologna.*

Scopo della mia lettera è dare il mio parere sul problema tossicodipendenza a Bergamo, dato che pure io sono bergamasco (Ranica in Valle Seriana) e amico di Alberto Migliorini e conoscente della buon'anima di Gianfranco. Poche settimane fa ho ricevuto un articolo di giornale... nel quale la signora Migliorini accennava ai suoi problemi familiari sul fattore droga. Sembrerà strano che esca proprio dalla bocca di un tossicodipendente, ma sono pienamente d'accordo con la signora Migliorini sul fatto che non bisogna arrendersi e lottare.

A) Io penso che io e i miei compagni di sventura abbiamo bisogno di centri di comunità terapeutica chiusa e vigilata, cioè una comunità terapeutica che offra un lavoro interno per tenere occupati e, con l'aiuto di un dirigente, farci capire che il pane va guadagnato onestamente e che la realtà della vita va guardata in faccia. Organizzare riunioni fra ragazzi della Comunità e dirigenti e uno psicologo e avere le proprie responsabilità e compiti nella comune ecc. E se qualche ragazzo dovesse fuggire farlo ricercare dalla polizia o da qualsiasi altra autorità e riaccompagnarlo nella comune.

B) Io proporrei ai Comuni di Bergamo e provincia un finanziamento alle comunità terapeutiche al fine di agevolare l'accesso ai giovani tossicodipendenti intenzionati a cambiare. Dico questo perché col problema enorme e numeroso di tossicodipendenze, c'è la questione del sovraffollamento delle comunità. Moltissimi ragazzi che tentano e vogliono cambiare vita, devono rassegnarsi a fare marcia indietro.

C) Mi sta rallegrando il fatto che a Bergamo si è formato un comitato di famiglie che hanno gli stessi problemi della mia. Ma sarei molto più felice che altre famiglie si diano una massa ad aggregarsi e lottare con tutte le proprie forze sino in fondo, dato che le autorità, avendo la legge e i mezzi per provvedere a ripulire Bergamo dalla droga, non hanno mai saputo risolvere nulla. Vorrei aggiungere che mia madre fa parte di questa aggregazione e ne sono molto orgoglioso.

Ora, data la lontananza da Bergamo, vorrei che aggiungeste qualche cosa alla mia misera lettera, dato che io non ho il dono da giornalista.

PS — Scrivete qualcosa che faccia colpo sulla popolazione, sulle autorità e soprattutto sui tossici».

Ma noi non abbiamo proprio niente da aggiungere a tanta spontaneità. Sono le lettere come questa, e non le chiacchiere, che possono fare «colpo».

«CI COLPEVOLIZZIAMO GIA' DA SOLI» — Pubblichiamo volentieri anche una lettera della signora Gianna Migliorini che, a nome della costituenda Associazione dei genitori dei tossicodipendenti (tel. 244.178), risponde all'intervento di un lettore.

«Egregio dott. Ghigliazza, solo oggi 2 gennaio ho avuto modo di leggere la lettera mandata a L'Eco di Bergamo *il giorno 28 dicembre u.s. dal sig. Rocco Artifoni. Oltre che molto polemica nei confronti della costituenda Associazione dei genitori dei tossicodipendenti, è anche lesiva nei confronti di chi vorrebbe fare qualcosa. Si rende conto il signor Artifoni della situazione che si crea in famiglia il momento stesso che ci si accorge di avere in casa un ragazzo tossicodipendente? Nessuno di noi genitori ha mai paragonato il figlio a "meno di un animale", come lui, facendoci rabbrividire, scrive. Prima che ogni genitore si sia rivolto alla stampa per esporre agli altri il proprio problema ci sono stati momenti di grande ripensamento perché nessuno di noi avrebbe voluto tagliare i ponti alle spalle del proprio ragazzo.*

Io penso che proprio raccontando a tutti i nostri giorni di calvario, che sono inimmaginabili per la gente che non ha questo problema, si possa smuovere l'opinione pubblica e l'opinione di chi, come il sig. Artifoni, non si è reso ancora conto di quanto sia per noi doloroso e difficile vivere in questa situazione.

Il sig. Artifoni accenna a rimozione delle cause. Ormai per noi purtroppo il cercare il perché nostro figlio si droga è difficile, anche perché noi stessi ci chiediamo perché noi, e non i nostri conoscenti o chicchessia, viviamo in questa condizione e mi creda, sig. Artifoni, ci colpevolizziamo già da soli senza bisogno di un aiuto esterno.

Le due riunioni sono state una confusione? Ebbene, molte volte è meglio essere spontanei, confusionari, gridare, dire la rabbia che abbiamo dentro, che il silenzio o la sola critica. Del resto, l'avevamo detto chiaramente: se qualcuno all'assemblea avesse avuto delle proposte, le stesse sarebbero state ben accette. Se il sig. Artifoni non ha creduto di dover intervenire, evidentemente gli sono nate queste proposte dopo le due assemblee. E allora, se gentilmente le volesse comunicare a noi, saremo ben lieti di attenderlo in via Albricci I e, se saranno più valide delle nostre, cercheremo in ogni modo di realizzarle.

La ringrazio dell'ospitalità e la ringrazio per la sua sensibilità d'animo nei nostri confronti».

BLOCCATI DUE GIOVANI DI SERIATE

Nascondevano nell'auto dieci grammi di eroina

Un carabiniere osserva quel che è stato sequestrato ai due giovani fermati a Seriate. (Foto BEDOLIS)

Seriate, 5

Due giovani di Seriate, sorpresi dai carabinieri su un'auto con 10 grammi di eroina, sono stati arrestati e associati alle carceri di via Gleno.

Gli indiziati, che devono rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sono Giuseppe Camozzini, 21 anni e Marco Fassi, 24 anni. I due fermi sono stati possibili grazie ad un'operazione anti-droga istituita l'altro giorno dai carabinieri del Nucleo Operativo e del «Radiomobile».

Verso le ore 16, alla periferia di Seriate, gli inquirenti puntavano gli occhi su una «Citroën» ferma, con due persone a bordo. Da un rapido controllo, gli investigatori rinvenivano, nell'abitacolo, come si è detto, circa 10 grammi di eroina pura. Uno dei due sospettati aveva, inoltre, addosso, un libretto di risparmio sul quale c'erano diverse operazioni di deposito e di prelievo. Infine, il bollo di circolazione della vettura era scaduto.

Secondo rapidi accertamenti, sarebbe emerso che la sostanza stupefacente trovata nella «Citroën», proverrebbe dal «mercato» di Milano. L'inchiesta non si può certo dire che sia conclusa: i carabinieri, infatti, stanno cercando di scoprire a chi l'eroina fosse diretta.

RIPRENDONO A LOVERE I «GIOVEDI' DI QUALITA'»

Lovere, 5

Dopo la pausa per le festività natalizie riprendono a Lovere i «Giovedì di Qualità» del Cinema Teatro Cristal. Da domani 6 gennaio, il programma del terzo ciclo della Stagione Cinematografica 1982-83 prevede la proiezione dei seguenti film: «Le lacrime di Petra Von Kant», di R. Fassbinder, «Gli occhi e la bocca» di M. Bellocchio, «La signora della porta accanto» di F. Truffaut e «Un dolce viaggio» di M. Deville. Quest'ultimo lungometraggio è stato ampiamente segnalato dalla critica nazionale ed internazionale. Il prezzo del biglietto d'ingresso — per ogni giovedì — è di L. 2.000. Inizio delle proiezioni alle ore 20,45. Una scheda di commento alle singole opere verrà distribuita gratuitamente a tutti gli spettatori.

COSTITUITO NELL'AMBITO DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

La lavorazione artistica dell'artigianato: il Consorzio per uscire da un isolamento

Trento Longaretti — Italo Ghilardi — Luciana Schiazza — Antonio Basta — Franco Blumer — Ferruccio Guidotti — Franco Pilenga — M. Teresa Testa — Donatella Villa

Pittura, scultura, lavorazione della ceramica in modo artistico, l'arte della cesellatura ed ogni altra attività che si riconduce all'ingegno ed alla fantasia espressi comunque con buon gusto, costituiscono l'ossatura del Consorzio degli artigiani artisti bergamaschi (Caab) promosso dall'Associazione Artigiani e costituitosi di recente, come abbiamo già avuto modo di evidenziare.

«Un consorzio — come ha rilevato il presidente onorario prof. Trento Longaretti —, *che si propone, attraverso una riflessione, di recuperare l'artista anche al concetto di lavoro manuale (artigianale) oltreché al lavoro creativo in sé stesso considerato (espressione d'arte) nel quale spesso si confina, a torto, l'artista, qualunque sia l'attività che egli svolge».*

Non solamente, quindi, il Consorzio si propone come aggregazione di persone che svolgono una particolare attività artigiana che si «sposa» con l'arte ma nel contempo si pone come momento di recupero di valori profondamente umani quali l'attività manuale quasi a completamento di una personalità che rischierebbe di rimanere incompiuta.

Il Consorzio attraverso iniziative e serie proposte, intende anche recuperare i giovani ad un'attività artistica, indubbiamente, ma anche artigianale perché imparino a valutare e ad apprezzare il lavoro manuale. Inoltre esso si propone di organizzare, per gli associati, mostre collettive ed individuali del prodotto, sia in Italia che all'estero.

Un consorzio eterogeneo, dunque, quello degli artigiani artisti che comprende molte attività che si riconducono alla espressione artistica. Lo si evidenzia scorrendo i nomi di quanti hanno siglato l'atto costitutivo di questo nuovo organismo che, con il Centro di cultura artigiana, l'Associazione considera, a ragione, il «fiore all'occhiello».

Il Direttivo provvisorio è così composto: *Italo Ghilardi* (pittore di Bergamo) presidente, *Luciana Schiazza* (lavorazione ceramica di Urgnano) vicepresidente; consiglieri: *Antonio Basta* (lavorazione artistica del ferro e dell'ottone di Presezzo), *Franco Blumer* (cesellatore di Torre de' Roveri), *Ferruccio Guidotti* (scultore di Bergamo), *Franco Pilenga* (fabbrica orologi artistici e pendola di Treviglio), *Maria Teresa Testa* (lavorazione artistica della ceramica di Gorlago), *Donatella Villa* (lavorazione artistica della ceramica).

«L'essere riusciti a mettere insieme persone che nell'ambito dell'artigianato svolgono un'attività artistica — ha dichiarato il presidente Ghilardi — *è anche un fatto culturale oltreché recupero organizzativo».*

Da tale affermazione deriva una conclusione: non è assolutamente, quello degli artigiani artisti, un Consorzio «chiuso», bensì un modo di ritrovarsi tra persone che recuperando il concetto del lavoro manuale che caratterizza l'espressione artigiana, intendono tradurre in forma più «domestica» anche il concetto di arte. *(Vos.)*

Segnalano

Non solo stanziamenti ma anche idee per le innovazioni didattiche

Il Consiglio scolastico distrettuale n. 29 ha esaminato le richieste delle scuole materne, elementari e medie inferiori statali, per gli interventi dell'amministrazione comunale di Bergamo in ordine alla innovazione metodologica e didattica, all'inserimento di alunni portatori di handicaps, all'orientamento scolastico e professionale ed agli interventi integrativi tramite il sistema bibliotecario urbano, come previsto dalla delibera comunale. Alla fine di un lungo lavoro, ha formulato alcune osservazioni e dato alcuni pareri all'amministrazione comunale riguardo alle richieste pervenute.

Nell'ampio dibattito che è seguito nell'assemblea del Csd, si è rilevato che la qualità e la quantità dei progetti per l'innovazione metodologica e didattica, per l'inserimento degli handicappati, sono assai scarsi e poco motivati. Si è stimmatizzato l'operato degli insegnanti e la loro incapacità a predisporre progetti, mentre si è notato che le richieste per interventi integrativi, tramite il sistema bibliotecario urbano, sono molteplici e superiori di gran lunga alla somma predisposta dalla delibera comunale (che era circa 120 milioni) e che le richieste sono volte al pagamento di esperti per attività che spesso dovrebbero essere fatte dagli insegnanti stessi, oppure per il pagamento di guide per le visite a musei, pinacoteche e monumenti storici.

Sull'argomento è giunta in redazione una lettera della dott.a Livia Giustozzi Cavalli, che fa parte del Consiglio scolastico distrettuale. Scrive la dott.a Giustozzi: *«Si rileva una certa dequalificazione del corpo insegnante, che sembra alla ricerca di esperti che, più che aiutare, surroghino la loro attività didattica. Tuttavia è da riscontrare che già dallo scorso anno il Csd aveva proposto all'Amministrazione comunale di erogare si somme per le innovazioni metodologiche didattiche, per l'inserimento degli handicappati e per gli interventi integrativi, ma aveva posto all'attenzione del Comune, l'iniziativa di promuovere corsi per docenti di scuola materna, elementare e media con pedagogisti ed esperli della scuola per insegnare a questi come si deve formulare una programmazione in merito a validi progetti per un'innovazione metodologica didattica e guidarli durante l'attuazione di questi, e prepararli per una precisa e puntuale verifica. Inoltre era stato richiesto di organizzare una ludoteca con materiale che potesse essere utilizzato dalle varie scuole dove vengono inseriti gli alunni handicappati. Purtroppo queste e ad altre sollecitazioni provenienti anche dai partiti della minoranza (che nel luglio scorso hanno dibattuto a lungo l'intervento del Comune per il diritto allo studio) sono state ignorate».*

«Il Comune — continua la dott.a Giustozzi Cavalli — *ha predisposto somme per circa 300 milioni senza minimamente indicare agli insegnanti quali innovazioni metodologiche didattiche potessero essere considerate, e senza programmare una serie di interventi integrativi (come visite a musei, pinacoteche, monumenti, mostre visite a località di particolare interesse per lo studio dell'ambiente) e senza predisporre programmi di massima a cui le scuole avrebbero potuto fare riferimento. Per la seconda volta il Comune elargirà fondi senza poter veramente attuare innovazioni, e ancora una volta sarà la scuola sotto accusa.*

Non è erogando fondi che si ottiene un'innovazione metodologica didattica, ma accuratamente programmando una serie di attività e di interventi. Innovazioni metodologiche e didattiche possono essere fatte e sono state fatte con una chiara e precisa programmazione, che ha guidato i docenti nell'attuazione di questa, e attraverso un aggiornamento mirato ad una effettiva preparazione metodologica e didattica del corpo insegnante. Se il Comune sarà sensibile all'innovazione scolastica che avvantaggi gli utenti dovrà limitare le sue "elargizioni" indiscriminate e fare invece tesoro di quei suggerimenti che dal Cds e dai partiti politici provengono, altrimenti rischierà ancora una volta di disperdere somme considerevoli e anziché rinnovare la scuola contribuirà a declassarla sempre più».

Nuovi autobus su tre linee ATB

L'Atb informa che da domani, venerdì sulle linee 6, 11 e 19 verranno progressivamente sostituite le vetture attualmente utilizzate con altre di nuovo tipo.

I nuovi veicoli, dello stesso tipo di quelli prevalentemente utilizzati sulle linee 5/8 e 9 saranno così attrezzati: portiera anteriore per la salita; portiera centrale per la discesa; portiera posteriore per la salita dei soli abbonati; apparecchiature per l'emissione di biglietti e l'obliterazione di tesserini e biglietti preacquistati a terra; tali apparecchiature saranno ubicate in prossimità della porta anteriore.

Mutilati del lavoro: le modalità del tesseramento '83

La Sezione provinciale Anmil (Associazione mutilati ed invalidi del lavoro) riferendosi alle numerose richieste pervenute in questi ultimi tempi, informa che per quanto riguarda il tesseramento 1983 non sono previsti cambiamenti rispetto agli anni precedenti.

In sostanza la situazione si presenta in questo modo: per coloro che sono titolari di rendita, che hanno quindi già sottoscritto la delega per la trattenuta di un importo pari allo 0,5% sulla rendita Inail, la tessera rimane valida e non vi è bisogno di rinnovarla poiché ciò avviene automaticamente; i liquidati in capitale invece devono recarsi agli uffici dell'Associazione, in via Pradello 8, o effettuare un versamento di L. 3000 tramite vaglia postale; identiche modalità di versamento per coloro che hanno invece subìto un infortunio o riscontrato una malattia professionale all'estero, ma per loro la quota da versare è di L. 5000.

Il comunicato dell'Anmil conclude con *«un invito a tesserarsi per tutti coloro che ancora non conoscono l'Associazione. E' giusto e doveroso ricordare che solo un'Associazione numerosamente considerevole può incidere in misura sempre crescente nei confronti dell'opinione pubblica e degli organi competenti affinché i giusti diritti rivendicati dalla categoria siano soddisfatti».*

Un'utilitaria contro guard-rail: donna ferita

Per le ferite riportate in un incidente stradale verificatosi nel primo pomeriggio di ieri sull'autostrada Milano-Bergamo, la signora Maria Alice Bottazzi, 49 anni, residente in città, via Sant' Antonio delle Piaghe 40.

Verso le 14,10 la Bottazzi era alla guida della «Fiat 126» targata BG 422863 e stava viaggiando in direzione di Bergamo allorché, al Km. 23, nei pressi di Caponago, perdeva per cause imprecisate il controllo del volante. La vettura finiva contro il guard-rail centrale.

Soccorsa da alcuni automobilisti in transito, la Bottazzi era trasportata all'Ospedale di Bergamo, ove i sanitari la trattenevano con una pgnosi di 40 giorni.

Spettacolo a Gorle

Gorle, 5

Il mese scorso, in prossimità delle feste natalizie, il teatro *Sorriso* di Gorle è stato al centro dell'attenzione per due spettacoli di singolare interesse: la rappresentazione della commedia *«La trappola dei topi»* di Agatha Christie, da parte della Compagnia Gruppo V di Villa di Serio e l'esecuzione di canti, musiche e scenette da parte di un gruppo di ragazzi e ragazze animati dal direttore dell'oratorio don Raffaele Cuminetti.

Quest'ultimo spettacolo sarà ripresentato il prossimo 9 gennaio alla casa di riposo di Scanzorosciate dove saranno presenti numerosi gorlesi e parenti degli ospiti della casa di riposo. Nella circostanza verranno distribuiti pacchi dono, raccolti grazie all'intraprendenza del gruppo «Amici della III età» guidati dalla sig. Enrica Pialorsi.

G. Beretta

TRA I CICLOAMATORI DI VERDELLINO

Sempre più intensa a Verdellino l'attività dei cicloamatori, che dedicano diverse delle ore del tempo libero alla bicicletta. Lo ha ricordato il presidente del Gruppo Sportivo Verdellino Goffredo Scarpellini nel corso di una recente riunione svoltasi al Ristorante Sport di Zingonia presenti corridori, dirigenti ed autorità tra le quali il presidente provinciale dell'Udace Fanton e l'assessore allo sport Magnanini (il quale ha donato al sodalizio dei cicloamatori una targa d'argento) e il dott. Assis.

L'attività organizzativa è stata caratterizzata nell'82 da quattro gare, tutte ottimamente riuscite; per l'83 sono previste cinque competizioni. Hanno gareggiato per il G.S. Verdellino diversi corridori con risultati ritenuti soddisfacenti. Nell'83 saranno alla ribalta i due Brambilla, Tombini, Gambarelli, Cavalleri, Chigioni, i due Baccanelli, Cinquarla, Gamba, M. Regonesi, Iseni, G. Regonesi ed altri ancora.

Soroptimist Club

Una serata sulla donna italiana di fronte agli anni 80 - Come è stata svolta l'indagine nella relazione della dott.a Olivieri-Ruggeri

«Promuovere i diritti dell'uomo e in particolare favorire l'affermazione della donna in tutti i campi» è uno dei principi basilari del Soroptimist International. Ciò premesso è comprensibile l'interesse dimostrato dal club cittadino ad un'indagine condotta dalla Arnoldo Mondadori e dalla McCann Erickson Italiana (la maggior agenzia di pubblicità in Italia) su «La donna italiana di fronte agli anni '80» allo scopo di radiografare la condizione attuale della donna per prefigurarne in un prossimo futuro la realizzazione.

Ha presentato questa ricerca nelle sue diverse componenti con la proiezione di tabelle grafiche la dr.ssa Liliana Olivieri Ruggeri, pubblicista, responsabile delle campagne pubblicitarie di numerose aziende a carattere internazionale. Due i questionari approntati dopo la raccolta in fase qualitativa, di indicazioni sul ruolo femminile per giungere, in fase quantitativa all'esposizione della realtà nei suoi aspetti veri e concreti: uno relativo ai temi familiari e socio-psicologici, l'altro inerente ai consumi (atteggiamenti e comportamenti nelle varie aree). Ecco il campione d'indagine: 2 sub-campioni di 1.500 donne ciascuno; età delle intervistate 15-55 anni; estrazione degli indirizzi dalle liste elettorali; 224 punti di campionamento in tutto il territorio nazionale.

Cosa ha rilevato e rivelato questo sondaggio?

Un graduale cambiamento positivo della condizione femminile: la donna abbandona l'atteggiamento rivendicativo per assumere una posizione di riflessiva costruzione del suo futuro in forma organica.

Le doti più valutate sono in ordine preferenziale l'intelligenza, il coraggio, la pazienza; tra le aspirazioni il primo posto è assegnato alla formazione di una famiglia (73%), segue l'indipendenza, una maggior considerazione del lavoro casalingo. A questo proposito il 29% delle donne intervistate dice «Non è piacevole fare la casalinga». Il concetto di bellezza non è solo di tipo esteriore, ma include salute e personalità.

C'è sempre larghissima preferenza per il matrimonio religioso (94%) e solo il 9% opta per quello civile; entrambi devono poggiare su un sentimento autentico. Le giovani donne hanno meno fretta di giungere ad un legame stabile, subordinato alle esigenze di studio e di carriera e tendono, in maggioranza, alla distribuzione paritetica dei compiti e delle decisioni familiari. La maternità è esperienza fondamentale. Nell'educazione dei figli c'è la tendenza a rivalutare stili di tipo autoritario cui però si aggiunge il timore di non restare loro abbastanza vicini.

Il lavoro appare più come un diritto, importante per la crescita personale e sociale della donna. Occupare posti di responsabilità è un desiderio notevolmente presente anche se il 43% delle donne intervistate ammette che è inevitabile la crisi matrimoniale quando la donna persegue lo scopo di fare carriera. Può danneggiare l'educazione dei figli il lavoro extradomestico? Il 67% risponde sì. Molto favore per il part-time, interesse anche per la politica.

L'indagine contempla gruppi tipologici relativi agli atteggiamenti verso i consumi. Un breve cenno: consumismo moderato (21%), cura della casa e arredamento (15%), ideologia consumistica (11%), ideologia anticonsumistica (18%). Sorgono dubbi sulla attendibilità di molte ricerche sui consumi, poiché coloro che a parole si fanno paladini dell'anticonsumismo sono coloro sui quali la società dei consumi trova il suo più valido supporto.

E' questo un avvertimento con il quela la dr. Olivieri conclude la sua relazione, seguita con particolare interesse: una serata positiva, una serata d.o.c.

Anna Roncelli

Vita politica

Una riunione dei radicali

Oggi alle 17,30 nella saletta dell'Associazione di mutuo soccorso (via Zambonate 33) si svolge un incontro con i radicali bergamaschi per discutere dei seguenti punti: aborto: valori e proposte radicali; presentazione del programma del Partito radicale a Bergamo nell'83; avvio dell'«Operazione sopravvivenza», iniziativa contro la fame.

Scolaresche in tipografia

Nella foto gli scolari della classe V elementare di Endine Gaiano con la loro insegnante Rosangela Agazzi e alcuni genitori mentre sostano, durante la visita agli impianti de «L'Eco di Bergamo», nella sala della fotoincisione. I graditi ospiti, poste una serie di domande, sono stati accompagnati in visita agli uffici della Redazione, e nelle sale tipografiche, rendendosi conto di come viene stampato un giornale con il sistema «offset». (Foto di BEPPE BEDOLIS)

L'ECO DI BERGAMO

Programma abbonamenti 1983

cosa avete in più abbonandovi a

L'ECO DI BERGAMO

- riceverete a casa L'Eco di Bergamo ogni mattina
- se siete nuovi abbonati, riceverete gratis L'Eco di Bergamo per un mese intero
- una copia de L'Eco di Bergamo vi costa solo 360 lire invece di 500 lire
- risparmiate in un anno 50.000 lire
- avete diritto all'invio gratuito de L'Eco di Bergamo ai familiari in servizio di leva
- riceverete il giornale anche in vacanza

quanto costa l'abbonamento a

L'ECO DI BERGAMO

	per 7 numeri	per 6 numeri	ed. lunedì
Annuale	130.000	110.000	23.000
Semestrale	70.000	60.000	13.000
Trimestrale	38.000	33.000	

come ci si abbona a

L'ECO DI BERGAMO

- agli sportelli del giornale in Viale Papa Giovanni, 118
- per telefono al 21.23.44
- tramite conto corrente postale n. 10830248

L'ECO DI BERGAMO

l'amico di ogni giorno in casa vostra